



PER UNA GOVERNANCE PARTECIPATIVA DEL PATRIMONIO EDUCANTE
tra luoghi saperi aspirazioni dei più piccoli

COMITATO DI GARANZIA

PUNTO DI VISTA COMUNITÀ

VALUTAZIONE

Roberto Sartor

(Associazione Chiocciola La casa del nomade)

EDUs LOCI è stato un coraggioso percorso che ha messo al centro la comunità e la sua presa di consapevolezza nei confronti di un ruolo che inevitabilmente detiene, quello educativo.

Sfida non facile dunque: non si trattava di scegliere una cosa o pianificare un intervento ma bensì di prendere consapevolezza e impegno - e organizzarsi per allargare questa consapevolezza e questo impegno.

Sfida che ha però trovato nel contesto dei due Comuni coinvolti una risposta positiva.

Ciò rende evidente la necessità di un confronto sulla dimensione educativa della comunità, che è fatta di persone ma anche di spazi, pubblici e privati, degradati e di qualità - che è fatta di ruoli, di decisioni comuni, di relazioni, di confini legittimi e non, di parole, di quotidianità. Ancora più complesso dunque, lavorare su elementi immateriali, da mettere insieme - che richiedono sensibilità, volontà di inclusione e di confronto con le diversità. Valori non scontati, che il percorso partecipato ha saputo far emergere.

In questo quadro complesso, il lavoro di facilitazione ha tenuto conto dell'importanza di un ventaglio ampio di soggetti - e dello sforzo richiesto loro, a nome di un interesse comune. Non tanto "stakeholders" nel senso letterale del termine dunque, ma la comunità come portatrice di interessi collettivi, nella sua interezza, che si identifica in un futuro comune, costruito attraverso la negoziazione di significati e percezioni diverse. A partire da queste consapevolezze, ritengo sia stato strategico coinvolgere i soggetti per step e raggi sempre più ampi. Corretto e fondamentale richiedere un impegno "formale" iniziale, per permettere l'assunzione di una responsabilità nel processo - e che permette inoltre di riconoscere con precisione ruoli e competenze ai soggetti.

I tempi di convocazione sono stati giustamente ampi, e a mio parere percepiti come rispettosi dello sforzo richiesto. I tempi di lavoro per i tavoli e gruppi sono sempre stati brevi, in giusto equilibrio tra la necessità di conoscersi e condividere punti di vista diversi e il tempo che ognuno può dedicare ad un percorso partecipato. Anzi, questo ha potuto stimolare la volontà di rivedersi e riconoscersi, gettando le basi per possibili azioni di rete. Era evidente la presenza di soggetti portatori di interessi diversi, ma anche di competenze, vocazioni, professionalità. Curioso e utile mettere intorno ad un tavolo diversi approcci ad un tema comune come quello dell'educazione. A mio parere lo spazio per fare emergere punti di vista differenti c'è stato.

Poi, forse per affinità di interessi, non ho avuto la percezione che siano emersi punti di vista evidentemente contrastanti, che avrebbero eventualmente richiesto tempi più lunghi di quelli previsti, per una corretta mediazione.

Ottimo il lavoro della conduttrice, non solo aperta all'emergere di punti di vista diversi ma anche capace di includere chi è entrato nel percorso in corso d'opera - con riassunti sintetici e schematici, utili a semplificare (senza togliere valore alle diverse opinioni) e a raggruppare tematiche affini, con lo scopo di facilitare il raggiungimento di un obiettivo comune. Utili anche le modalità leggere e a tratti ludiche.

Sempre presenti entrambe le Amministrazioni. Importante per la percezione di un reale interesse rispetto all'opinione dei cittadini. Comportamento esemplare per costruire assieme alla gente le politiche di un territorio e per fare in modo che funzionino, che siano efficaci e che producano un impatto positivo.